

Ad un anno dalla scomparsa del suo fondatore Francesco Maria Faranda, il CoNISMa vuole ricordarne la figura con due giornate di studio: un'occasione per riflettere sul suo ruolo nello sviluppo della ricerca marina italiana, ricostruendo le più significative attività scientifiche e gestionali da lui promosse e realizzate nell'arco di un trentennio. Nello stesso tempo, si intende dare vigore ai percorsi culturali sviluppati da Faranda sulla base dei concetti e delle pratiche di multidisciplinarietà e interdisciplinarietà, per promuovere la ricerca e la formazione universitaria nelle Scienze del mare.

Ripercorrere i passaggi cruciali della nostra comunità scientifica è quanto mai attuale: la storia di cui Faranda è stato indiscutibilmente protagonista e ispiratore negli ultimi trent'anni è costellata di luci – come la crescita incoraggiante di qualità della ricerca nei nostri settori, associata al diffondersi di pratiche di integrazione ispirate ad approcci interdisciplinari – e di qualche ombra, come la persistente visione, probabilmente ancora dominante, delle università come corpi separati, inguaribilmente autoconservativi e autoreferenziali.

Altri spunti di riflessione sono suggeriti dalla contraddizione stridente tra le affermazioni conclamate sul ruolo della ricerca, dell'innovazione e della formazione (particolarmente in campo ambientale) come infrastrutture essenziali per una "crescita sostenibile, intelligente e inclusiva" e l'assenza di iniziative politiche coerenti, dei governi del nostro Paese in primo luogo, su questi versanti di importanza strategica per lo sviluppo. Non si colgono segni di recupero degli immensi ritardi che abbiamo accumulato rispetto agli obiettivi di Strategia Europa 2020; e le politiche per la tutela dell'ambiente e del territorio (così come le politiche a sostegno della ricerca) continuano a essere concepite e attuate come politiche di spesa e non di investimento.

Queste considerazioni ci riportano al cuore di una questione di grande attualità e di interesse vitale per il CoNISMa: come vincere le resistenze che da varie parti si oppongono alla prospettiva di potenziare il ruolo dei Consorzi di ricerca come strumenti di coordinamento, integrazione e piena valorizzazione delle tante competenze disseminate nelle diverse sedi universitarie.

Il messaggio che il CoNISMa vuole lanciare è apertamente proattivo, partendo dalla consapevolezza di disporre per il nostro futuro di una preziosa dotazione di risorse umane e intellettuali, che il pensiero e il lavoro di Faranda hanno non poco contribuito a formare e mobilitare.

A tale prospettiva si ispira l'iniziativa di affidare ai giovani ricercatori il ricordo più incisivo degli insegnamenti del nostro fondatore, istituendo un Premio destinato agli autori di lavori originali che si connotino marcatamente in senso multidisciplinare e interdisciplinare. Confidiamo che da questa iniziativa esca consolidata la percezione di quanto attuale e feconda sia la lezione di vita e di lavoro che ci ha trasmesso Francesco Faranda.

Vogliamo rivolgere un caloroso ringraziamento ai colleghi che si sono impegnati a portare testimonianze dirette di esperienze di collaborazione e condivisione vissute in stretto rapporto con Faranda: alcune di queste testimonianze sono state affidate a memorie scritte che saranno distribuite a tutti i partecipanti alle Giornate di studi; altre potranno essere rese liberamente nello spazio dedicato agli interventi e alla discussione. Ringraziamo vivamente altresì i colleghi che si sono resi generosamente disponibili per i lavori del Comitato Scientifico e della Commissione di Valutazione del Premio per i giovani ricercatori.

21 giugno 2012

- Ore 10:00 Inizio lavori
Modera Antonio Brambati (già vicepresidente CoNISMa – Università di Trieste)
- Ore 10:25 Contributo di metodi e approcci interdisciplinari all'avanzamento della ricerca nelle Scienze del mare - Angelo Tursi (Presidente CoNISMa)
- Ore 10:40 Gli strumenti gestionali ed operativi per l'integrazione delle discipline delle Scienze del mare - Cesare Corselli (Past president CoNISMa – Università di Milano Bicocca)
- Ore 11:00 La persistenza dell'impronta siciliana nella progettualità di F. M. Faranda a sostegno della ricerca – Antonio Mazzola (Università di Palermo)
- Ore 11:20 Pausa caffè
- Ore 11:45 Il Progetto Antartide: un modello innovativo di aggregazione della ricerca Letterio Guglielmo (Università di Messina)
- Ore 12:00 Formazione e ricerca interdisciplinare in un Paese in via di Sviluppo: le ricadute del Modello EULA CILE - Oscar Parra Barrientos (Università di Concepción - Cile)
- Ore 12:15 Interventi discussione e conclusioni
- Ore 13:30 Buffet
- Ore 15:00 Presentazione del Premio alla ricerca "Francesco Maria Faranda"
- Ore 15:00 Esposizione orale dei lavori scientifici partecipanti al Premio alla ricerca "Francesco Maria Faranda" (primo gruppo)
- Ore 17:30 Chiusura

22 giugno 2012

- Ore 9:30 Esposizione orale dei lavori scientifici partecipanti al Premio alla ricerca "Francesco Maria Faranda" (secondo gruppo)
- Ore 11:30 Lavori della Commissione di valutazione per l'assegnazione del Premio Faranda (seduta non pubblica)
- Ore 12:30 Consegna del Premio Faranda e conclusione lavori

Segreteria: piretti@conisma.it - 0685355476 - Via Isonzo 32, Roma



Ordinario di Ecologia nell'Università di Genova, Francesco Maria Faranda è sempre stato animato da un forte senso di appartenenza all'Università come luogo di alta formazione culturale e scientifica. Significativo è stato il suo impegno per il riconoscimento di stato giuridico dei docenti e dei ricercatori, che consentisse una piena valorizzazione del loro ruolo a livello nazionale e internazionale e contribuisse, di fatto, alla qualificazione della ricerca scientifica e tecnologica nelle nostre Università. Questo suo impegno si è tradotto nella fondazione dell'ANRIS (Associazione Nazionale Ricerca Scientifica) e poi in un suo decisivo apporto alla costituzione del CNU (Comitato Nazionale Universitario). Ma la sua opera più lungimirante resta la fondazione nel 1994 del Consorzio Nazionale per le Scienze del Mare, concepito come struttura capace di

reclutare e integrare tutte le risorse scientifiche disponibili nelle università italiane nei diversi settori delle scienze ambientali marine.

La sua attività di ricerca in campo ambientale si dispiega intensamente all'Università di Messina, in collaborazione con la prestigiosa scuola di oceanografia e microbiologia del Prof. S. Genovese, ed è orientata allo studio degli ambienti salmastri. Le indagini su questi ecosistemi lo sollecitano a interessarsi di acquacoltura, ambito in cui riesce ad aggregare un gruppo di ricerca interdisciplinare con fisiologi, planctologi, oceanografi chimici e fisici, con i quali affronta, per più di un decennio, varie tematiche di rilevante interesse scientifico e applicativo.

Questa esperienza stimola Faranda ad ampliare i suoi orizzonti e a dar corpo a disegni innovativi di promozione e organizzazione della ricerca in campo ambientale. Si occupa di grandi progetti nazionali e internazionali, anzitutto il Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (PNRA) e il Progetto EULA-CILE del Ministero degli Affari Esteri. In tale contesto può mettere a frutto la sua straordinaria capacità di aggregare competenze, abilità tecniche diverse. Grazie a Faranda, in particolare, il PNRA acquisisce una dimensione nazionale coinvolgendo l'intero sistema italiano della Ricerca, anche oltre gli ambiti universitari.

Faranda ha sempre sostenuto che «l'interdisciplinarietà è un traguardo che si può conseguire con l'apertura mentale e la buona volontà». Ed è convinto di potere realisticamente raggiungere questo traguardo, già per altro centrato con il Progetto Antartide, anche in altri contesti territoriali. Dal 1987 al 1993, si dedica a tempo pieno alla progettazione ed esecuzione di un impegnativo programma di cooperazione allo sviluppo in Cile, finanziato dal Ministero degli Affari Esteri: *Gestione delle risorse idriche nel bacino fluviale Biobio e dell'area marina antistante interessata*. In questa occasione Faranda dà espressione compiuta alla sua visione di una stretta interdipendenza tra alto profilo del curriculum formativo e buona qualità della ricerca. Tutta l'attività svolta, dal coordinamento organizzativo intersettoriale fino al trattamento dei dati raccolti all'insegna di approcci multidisciplinari e interdisciplinari, ha sostanziato un modello di analisi territoriale, il modello EULA, presentato dall'UNESCO a Parigi in un seminario internazionale. Faranda è stato anche responsabile del Progetto Comunitario Alfa "EULA network" a capo di una rete costituita da sei università straniere.

Lungo sarebbe l'elenco dei progetti di cui Faranda è stato ideatore, promotore e responsabile scientifico e degli incarichi accademici e istituzionali che ha rivestito. Ci si limita a ricordare che è stato membro del CTS (Comitato Tecnico Scientifico del MIUR) e del CSNT (Consiglio Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica presso il MURST).



CoNISMa
Consorzio Nazionale
Interuniversitario
per le Scienze del Mare

Giornata di studi Le Scienze del mare nel pensiero di Francesco Maria Faranda

**Premio alla ricerca
"Francesco Maria Faranda"
per giovani ricercatori**

21 E 22 GIUGNO 2012 ORE 10,00

**Sala convegni Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Piazzale Kennedy 20, Roma**

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Con il Patrocinio del Ministero dell'Università e della Ricerca